

dia che nulla valse, un banchetto bellissimo, sempre con soni et canti, et bandison numero 27; et ogni bandison le so torte, saori, et 4 piati de quella bandison de tutte le salvadesine che trovar se possi, paoni, fasani, cortoni, pernise, tortore, colombini, caponi et viteli, conii, caprioli etc., con pastelli de molte sorte, et Sichè si stette fin hore 10. Fu bel banchetto. Si stima spendesse ducati 300. Per le camere erano assai altri che manzavano. Esso sier Antonio di Prioli procurator et sier Zuan Pisanini procurator suo cugnado stavano in piedi, nè erano sentati a tavola.

385 *A dì 7, la matina.* Non fo alcuna lettera da conto.

Di Urzinuovi, di sier Polo Nani proveditor zeneral. Zerca pagamenti, et si debbi compir quella fortification del locho, qual hessendo compita sarà cussi forte come Crema.

Di Verona, di sier Zuan Dolfin proveditor zeneral. Zerca pagamenti fatti, et voria licentia de venir a repatriar.

Fo in Collegio parlato di lezer le lettere da Constantinopoli, del Griti, bozi in Pregadi, drizate a li Cai di X, et castigarle. Et fo chiamà li Cai di X in Collegio et ordinato Conseio di X con la Zonta, et etiam Pregadi.

Da poi disnar, fo Pregadi, et lecto le lettere, over lezando, intrò Conseio di X con la Zonta, et venuti fuora lexeno le lettere da Constantinopoli con una profondissima credenza.

Fu posto, per li Savi del Conseio, excetto sier Gasparo Malipiero, et Savi a Terraferma, una letera a li oratori a Bologna. Come debbano indusiar fino la incoronation de li.

Fu posto, per li, expedir sier Tomà Mozzenigo va orator al Signor turco, qual sotto pena di ducati 500 se parti a di 20 de questo, vadi in Histria et con la prima galia troverà li debbi andar a Constantinopoli. Et perchè si stenta haver veludi, in loco di quelli possi et debbi tuor tanti panni d'oro.

Item

Fu posto, per li Savi tutti, per seurtinio di questo Conseio, elezer do sindaci in Dalmazia, zoè per le terre del Golfo, et possi esser tolti di ogni loco et officio. Menino con loro uno nodaro de la canzalaria nostra, uno rasonato con li soi famegi, et 4 servitori per uno. Habbino per spexe per tutto el tempo ducati 400 a lire 4 soldi 6 per ducato, con tutti li modi et utilità fono li ultimi sindici a quelle parte; et debbano partire quando parerà a questo Conseio. Ave: 186, 7, 0.

Fu posto, per li Savi a Terraferma et Ordeni, expedir sier Zuan Diedo va proveditor in Dalmazia; *videlicet* li sia dato, per spexe di mexi 4, ducati 200; et sia scritto al podestà et capitano di Treviso mandino li ditti ducati 200 per expedirlo, dove se pagava el prefato proveditor de Dalmazia. Ave: 139, 36, 0. Fu presa.

A dì 8. La matina, vene in Collegio sier Do- 385* menego da Mosto stato proveditor a Ravenna, vestito di, et referite: come sabato a di 5 a hore 18, hessendo venuto li domino Lionello da Carpi presidente di Romagna con le lettere de la Signoria nostra che li comandava dovesse restituirli quella città, et cussi ge la consignoe, et lui proveditor con le zente erano li nostre et bandiere spiegate ussirno fuora, con gran lacrime et cordoglio di quella povera città tutta marchescha. Et che li oratori loro, andono a Bologna dal papa, erano otto zorni avanti ritornati da Bologna a Ravena. *Item*, le artellarie et altre monition nostre tutte erano stà càrgate.

Da poi disnar, fo Collegio de la Signoria et Savi, et veteno li panni d'oro se vol tuor in loco de panni de seda che non è compiti, et non se pol aver cussi presto per expedir presto l'orator va al Signor turco, et

Da Bologna, fo lettere di sier Gasparo Contarini orator, di Come la Cesarea Maestà havia scritto al duca di Ferrara, marchese di Mantova, marchese di Monferà, duca de Urbin et altri signori de Italia, che debbano venir de li per la sua incoronation. *Item*, come scrisse, il papa ha scritto a li cardinali partiti, debbano venir li a Bologna, et

A dì 9, la matina. Non fo alcuna lettera da 386* conto, *solum* del capitano zeneral da mar, da Corfù, di più vechie di le altre, et il sumario scriverò qui avanti.

Vene in porto a disarmar la galia solil soracomo sier Zuan Francesco Donado qu. sier Hironimo el dotor.

In le do Quarante civil fo expedito la causa de sier Zacaria Vendramin *da Latisana* con sier Nicolò Querini fo official a la Camera d'imprestidi, che impatò.

Hor heri parlò domino Mathio Fidel per li Querini. Li rispose domino Alvise da Noal dotor per el Vendramin. Et ballotato, la prima volta, 47 non sincere, 8 taia, 15 bona, in favor del Vendramin.